

# CORRIERE DELLA SERA

Spettacoli nazionale

**Taormina** Film nel '73, il testo della Maraini ha debuttato a teatro con la D'Abbraccio

## Tarantelle e madrigali per «Teresa la ladra»

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Con un graffiante e grottesco racconto in cui tragedia e comicità si miscelano sfiorando quasi in una allegra operetta musicale, perfino fra tarantelle, madrigali e filastrocche, Dacia Maraini fa rivivere a teatro un suo intramontabile testo, *Memorie di una ladra*, pubblicato nel 1972 e diventato l'anno successivo un film con la grande Monica Vitti sullo schermo. Stavolta è una spumeggiante Mariangela D'Abbraccio a dar vita a *Teresa la ladra*, lo spettacolo con la regia di Francesco Tavassi andato in scena in prima nazionale sabato sera a Taormina Arte.

Un gran successo che premia l'inedito incrocio fra due

talenti esperti in parole e musica, appunto la Maraini e Sergio Cammariere, pianista, cantautore e compositore d'eccezione per i cinque musicisti che hanno accompagnato la D'Abbraccio lungo il racconto tradotto in una divertente e

drammatica radiografia della storia d'Italia a cavallo dell'ultima guerra. Cinquant'anni riletta attraverso le passioni e le speranze, le sfide, le sconfitte e l'ironia della protagonista, la Teresa che la Maraini davvero conobbe tanti anni fa durante

un'inchiesta sulle carceri femminili.

Un incontro proseguito fuori dalle mura, come evoca l'autrice: «Colpita dalla sua intelligenza originale e vivacissima nonostante fosse analfabeta, attesi che uscisse dal carcere per chiederle di raccontarmi la sua vita. E nacque un'amicizia continuata fino alla sua morte...». Di qui il film e adesso il riadattamento drammaturgico che ha reso necessari nuovi approfondimenti, come spiega la Maraini: «Ho dovuto lavorare molto sulla lingua, perché non risultasse dialettale, ma popolare, quella di una donna semianalfabeta al centro di una storia da romanzo picaresco».

**Felice Cavallaro**



### In scena

Mariangela D'Abbraccio in «Teresa la ladra», con la regia di Francesco Tavassi. Nello spettacolo tragedia e comicità si miscelano fra tarantelle e madrigali